

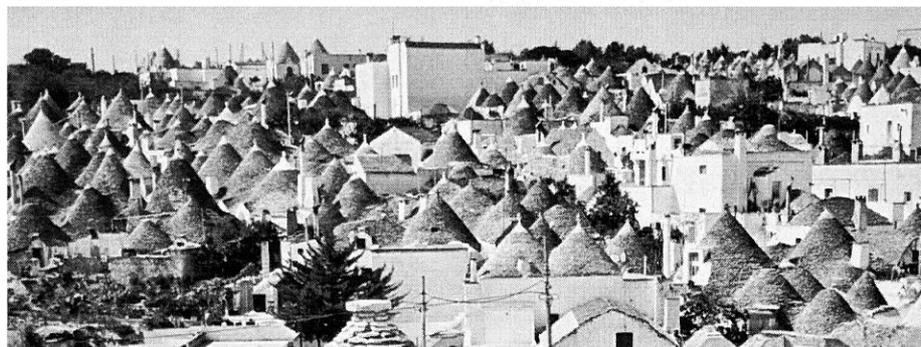


R E L A Z I O N E
P R O G R A M M A T I C A

del Governatore

ALBEROBELLO

9/10 settembre 2000



RELAZIONE

PROGRAMMATICA

del Governatore

Il mio saluto più caro a tutti voi amici Lions ed un affettuoso ringraziamento per aver partecipato così numerosi a questo **Incontro Programmatico** che ci vede qui, in questa splendida cornice tutta pugliese - **Alberobello** - la **Città dei Trulli** - ormai passata alla storia come **patrimonio dell'umanità**, un bene peculiare fruibile da parte di tutti i cittadini del mondo.

Questo, cari amici, spiega la mia scelta. Ho voluto che ci riunissimo in questa ridente splendida cittadina per stare insieme un giorno e mezzo e mettere a punto il programma di questo

anno sociale con i Presidenti, gli Officers distrettuali, gli Officers di Clubs, i Soci tutti, con i quali parleremo dei nostri service in serena armonia.

Vi ringrazio sin da ora per l'attenzione che mi dedicherete e prima di passare ad illustrarvi la mia relazione programmatica, lasciate

che vi esprima tutta la mia stima e la mia simpatia per la fiducia che mi avete accordato con il vostro voto come **Vice Governatore** nel maggio dello scorso anno a Bari, e come **vostro Governatore** quest'anno al congresso di Pugnochiuso.

È questa per me la prima occasione ufficiale che ho per farlo e vi chiedo scusa per non averlo fatto prima.

Credetemi, non è facile assumersi una responsabilità da **Governatore** in un Distretto dove più dell'85% della forza associativa si è espressa in maniera favorevole nei miei confronti.

Vi assicuro che ce la metterò tutta e che

lavoreremo insieme all'insegna della massima collaborazione.

Il mio desiderio è che regni sempre nel nostro Distretto un rapporto di vera **amicizia**, e di **grande serenità**.

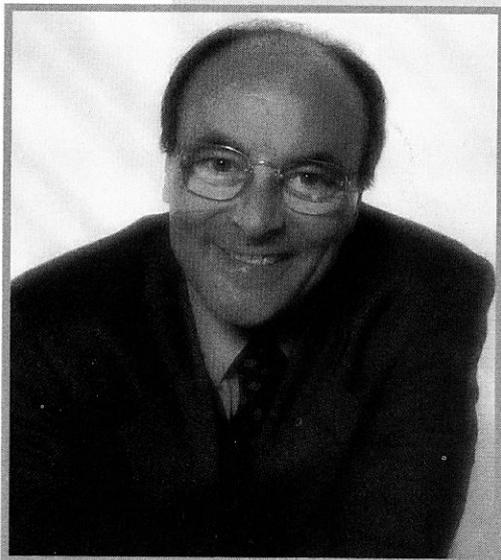
Quest'anno dovrà essere caratterizzato dalla **grande voglia di fare** da parte di tutti e dalla **voglia di credere** in ciò che andremo a realizzare, sempre con quello spirito di servizio che ci ha contraddistinto anche nel passato.

IL SIGNIFICATO DI UN MOTTO

Il Past-Governatore **Gino Altobella** - secondo Governatore del Distretto 108/AB, dopo il traghettamento del 1994/95, nella sua relazione programmatica parlava di un **Lionismo**, quello dell'epoca, **epifanico**. Un **Lionismo** cioè che parte da una ricerca critica del passato per proiettarsi in una ottimistica aspettativa e fiducia per il futuro.

Due anni dopo il Governatore **Massarelli**, definiva l'azione dei Lions come un'azione volta ad un **Lionismo di risposta**, poiché, superata la fase di iniziale incertezza, andavano poste le basi e i principi fondamentali per tracciare programmi precisi che avrebbero dato risultati altrettanto concreti.

Oggi, a distanza di cinque anni, il giovane Distretto 108/AB (nato dal ben più ampio Distretto, quello che comunemente un tempo eravamo abituati a chiamare Distretto Azzurro) richiede un **Lionismo nuovo**, un **Lionismo innovativo**, un **Lionismo** che definiremo di **iniziativa e di proposta**, fatto di idee, di comportamenti e di azioni, volte al superamento di stereotipi, ormai desueti, tutto ciò con grande determinazione, entusiasmo, volontà e capacità di inserirsi di fatto in una realtà sociale-politica ed economica ormai viva e vibrante che si respira ovunque e che la nostra Associazione non può ignorare poiché ha l'ob-



bligo di adeguarsi a tale **realtà effettuale**.

Il rischio, amici cari, di essere emarginati inesorabilmente dal contesto sociale, è grave e macroscopico, per cui non possiamo soprassedere oltre, poiché la realtà quotidiana ci impone comportamenti precisi, critici e corretti, per i quali eventuali ed ulteriori errori potrebbero essere per noi fatali e determinanti.

Nello scorso anno sociale un amico Lions ebbe a dichiarare pubblicamente che l'unica differenza fra l'anno vecchio, che stava terminando, e il nuovo sarebbe stata solo e semplicemente una diversa composizione delle cifre nella data, dove ai tre nove finali preceduti dal numero 1 avrebbe fatto seguito, un numero 2 seguito da tre zeri.

Purtroppo, mi spiace deludere quell'amico, ma non è affatto così.

Il nuovo secolo, iniziato da poco ovvero, il nuovo millennio che si e appena affacciato, ci sta dando risposte eclatanti in ogni settore e in ogni campo della nostra vita quotidiana, per cui oggi non è dato prevedere con esattezza il percorso da compiere.

~~~~~

Molti anni fa, da ragazzo, pensando al 2000, immaginavo si dovesse vivere una nuova era, in cui gli uomini avrebbero girato muniti di tute spaziali, in cui le auto avrebbero avuto forme strane, aerodinamiche, che avrebbero raggiunto velocità supersoniche, un'era cioè in cui avremmo dato spazio solo a mezzi fantascientifici e telematici, dove uomini e donne avrebbero ridotto al minimo le loro attività fisiche per lasciare abbondanti spazi alla scienza e alla tecnica, e dove inoltre, come logica conseguenza, anche il tipo di alimentazione sarebbe cambiato, dove le pillole e i liofilizzati avrebbero sostituito la nostra cucina tradizionale.

Tutto ciò in realtà, forse, non è ancora ac-

caduto. Siamo ancora vestiti in giacca e cravatta, le nostre mense sono ancora allietate da piatti tipici che hanno secoli di vita e le nostre auto, anche se avveniristiche, hanno ancora le quattro ruote ben piazzate sull'asfalto e vanno ancora a benzina.

Ma con ciò non voglio affermare che il mondo non stia cambiando. Forse, siamo in ritardo con la storia ma sicuramente siamo entrati in una nuova epoca e stiamo (per usare il linguaggio informatico) navigando nel futuro.

Il tutto ormai si svolge in un divenire contestuale con una velocità impressionante, dove **il presente è già passato ed il futuro è già presente**.

Un romanziere francese del secolo scorso a proposito del futuro della nostra società, ebbe a dire che **la nostra civiltà contemporanea altro non è che il risultato della moltiplicazione di necessità non necessarie**.

Tale principio, a mio avviso, ritengo vada rivisitato, poiché applicando la massima ai giorni nostri ci viene spontanea la considerazione che la realtà è esattamente il contrario di quella enunciata un secolo fa, poiché oggi abbiamo **una necessità pressante di creare mezzi, strumenti, idee e beni per vivere un presente e quindi un futuro, quanto mai attuale ma essenzialmente necessario**.

Cari amici, la nostra Associazione soffre di un male cronico, noi tutti soffriamo di questo male, ci siamo abituati all'idea di essere costantemente in crisi e non facciamo nulla o molto poco per risolvere tale problema.

Io credo, e di ciò sono fermamente convinto, che innanzitutto i problemi vadano individuati, discussi ed infine affrontati con l'impegno preciso, se possibile, di risolverli.

Solo così potremo garantire un graduale cambiamento che altro non è che una rea-



le presa d'atto di una evoluzione corrente, che non potrà consentirci tempi di attesa.

~~~~~

Per uno sviluppo sostenibile - attiviamo il cambiamento. Penso ormai sia diventato familiare a voi tutti, cari amici, questo slogan, che costituisce quest'anno il motto del Governatore.

Sviluppo sostenibile e cambiamento, due espressioni che vanno di pari passo e che debbono essere correlate in funzione di quel progresso storico che noi tutti stiamo vivendo.

La conferenza di **Rio de Janeiro** del 1992 sullo stato dell'**ecosistema mondiale**, ha dato un pesante verdetto sulla **ecocompatibilità** del modello di sviluppo perseguito sino ad oggi dalla parte più evoluta del mondo.

Per la prima volta apparve un dato numerico impressionante.

sterebbe all'unanimità, per la sua riconversione verso una sostenibilità per un lungo periodo, almeno **600 miliardi di dollari l'anno per i prossimi 10 anni**.

È questo un dato di per sé impressionante, verso il quale le grandi economie mondiali hanno già espresso la loro incapacità di conferire un significativo sostegno finanziario.

Inoltre è comunque poca cosa se si considerano i **1.400 miliardi di dollari** che secondo stime attendibili già l'umanità ogni anno è costretta a spendere, a vario titolo, per i disastri ecologici di qualsivoglia tipologia e natura che si abbattono sul nostro pianeta.

... E ciò, è bene precisarlo, avviene solo per aver scelto un **modello di sviluppo** teso al perseguimento del profitto, senza tener conto dei limiti del nostro ecosistema.

Sono questi, cari amici, i primi dati reperibili sull'entità dei danni, che si riferiscono solo al comparto ecologico.

Ma a quanto ammontano i danni umani e i costi sociali che il modello di sviluppo capitalistico, essenzialmente dominato dalle multinazionali, ha arrecato all'umanità?

È questa una domanda senza risposta, poiché nessuno sa quanto costi la vita spezzata di centinaia di milioni di bambini che in ogni parte del mondo, anche non molto lontano da casa nostra, vengono ridotti in schiavitù ed immolati, dopo una lunga agonia da sfruttamento, sull'altare dell'insensato sviluppo, il quale mira solo ed esclusivamente a far quadrare i bilanci di società multinazionali mandando all'aria quello che invece è il **bilancio globale** di una intera umanità o quanto meno di una parte non minoritaria di essa.



Secondo gli analisti, presenti a quell'importante simposio, il quasi fallimento dello sviluppo non ecologicamente sostenibile co-

sterebbe all'unanimità, per la sua riconversione verso una sostenibilità per un lungo periodo, almeno 600 miliardi di dollari l'anno per i prossimi 10 anni.

È una domanda, dicevo, senza risposta, anche perché nessuno sa quanto costi la vita infranta di centinaia di milioni di giovani donne che, in ogni parte del mondo, vengono ridotte in schiavitù, nell'ottica del facile guadagno sul mercato delle false felicità sessuali, surrogato penoso della reale felicità affettiva sempre meno possibile in una società che ormai si è data un modello di vita, di relazione e di reciproche valutazioni, che per l'appunto potremmo definire **insostenibili**.

Il secolo che si è appena concluso è stato caratterizzato in buona parte da errori di sostenibilità e la non sostenibilità delle ideologie che lo hanno caratterizzato nella sua prima fase, sono tutte ampiamente fallite.

Prima fra tutte la non sostenibilità che si è manifestata con grande terrore da parte dell'umanità nei confronti di una grande potenza nucleare, **la Russia**, oggi al collasso totale, poiché preda di terribili bande che, per una ricchezza effimera e di breve durata, potrebbe far pagare al mondo intero, nel prossimo millennio, costi inesorabilmente impossibili.

In secondo luogo la non sostenibilità dei poteri occulti che negli ultimi trent'anni si sono arrogati il diritto di scegliere per tutti tra il bene e il male, pensando di mettere in un unico recinto l'intera umanità, con una condotta insolente e dispotica, incapace, per definizione, di avviare e governare il cambiamento.

Assumere come imperativo uno **sviluppo sostenibile** significa agire per il cambiamento.

Quindi sostenibilità, amici, è sinonimo di **cambiamento, del vero cambiamento**, quello che ci aspettiamo quale obiettivo da perseguire per il prossimo secolo.

Ciò costituisce una sfida che la società civile deve avviare e vincere, con il concorso dei poteri costituiti, in maniera consapevole e democratica.

Tutto ciò potrà verificarsi, poiché la sostenibilità parte dal basso e poiché la sostenibilità impone la **solidarietà** che ci è **congeniale**, e che da comportamento individualistico può divenire comportamento collettivo, sino a creare l'**equità sociale**, sentimenti questi che ci appartengono e caratterizzano ormai da tempo la **nostra Associazione**.

La sostenibilità, cari amici, è un concetto essenzialmente democratico che deve far sentire il suo peso nella sfera dei pubblici poteri, per tradursi poi in misure concrete a beneficio della intera collettività.

La sostenibilità passa per una armonica **distrettualizzazione** della società, che mette in campo spontaneamente ed in maniera omogenea tutte le risorse culturali, formative, economiche ed operative di cui dispone con le sue reali affinità elettive, unendola in uno **slancio equo e solidale**.

Lo sviluppo sostenibile è quello strumento economico moderno che risponde ai bisogni reali della collettività soprattutto se inserito in sistemi a rete, così come rappresentati dalla costellazione di piccole e medie imprese sul modello italiano del Nord-Est o sul modello dei **contratti d'area** e dei **patti territoriali** nel Sud Italia.

I Lions, quindi, quale classe dirigente della società civile, organizzata nella più grande Associazione di servizio non governativa, operante al mondo, **hanno il compito preciso di avviare, coordinare, promuovere ed espandere a 360 gradi tale sostenibilità, per porre rimedi agli errori del passato, per dare ai nostri figli e alle generazioni future modelli diversi di sviluppo, dove al solo bilancio economico di breve periodo dovrà sostituirsi un bilancio globale in termini di benessere dell'intera umanità.**

La vera rivoluzione del XXI secolo impone un cambiamento generalizzato verso le tematiche dello sviluppo sostenibile e della qualità della vita, come...:

RELAZIONE

PROGRAMMATICA

del Governatore

la sostenibilità dei consumi primari (l'acqua in primo luogo),

la sostenibilità dei rapporti umani a livello planetario,

la sostenibilità delle posizioni estreme derivanti essenzialmente da quelle differenze etniche, economiche, culturali e religiose che hanno sempre creato la diversità.

La sostenibilità ha il grande merito e vantaggio competitivo di essere un atteggiamento mentale ed un ispiratore di quella prassi quotidiana che mette insieme, con armonia, concetti che, per la maggior parte degli uomini, sono stati catalogati sino ad ora come compartimenti stagni.

Un esempio? **La solidarietà, etica**, intesa come il rispetto nei confronti degli altri o, ancora, **la vivibilità e la socialità** che trovano nella **sostenibilità** una accettabile unione e comunione di intenti.

Capita spesso di incontrare persone che nella loro vita sociale sono estremamente sensibili all'aiuto al prossimo, che praticano con grande generosità, ma che poi nella prassi quotidiana della loro attività economica, sono ispirati verso una logica di radicale sfruttamento delle risorse disponibili senza preoccuparsi delle esigenze dell'ecologia e della socialità.

Quindi si verifica il caso in cui in contesti diversi regnino concetti uguali, come **la solidarietà umana ed il rispetto verso gli altri**. Di conseguenza, la stessa **sostenibilità**, che viene vissuta come appagamento della propria disponibilità verso il prossimo, viene al contrario considerata come una limitazione della propria realizzazione professionale ed economica.

La sostenibilità, quindi, è un concetto che può effettivamente attivare una rivoluzione culturale di ampio respiro.

La intolleranza religiosa, i nazionalismi esasperati, la competizione economica sfre-

nata, non sono nati e non si sono organizzati dal nulla, ma sono stati anch'essi ispirati da taluni gruppi che hanno avuto un ruolo importante e determinante nell'orientamento comune in una logica di **insostenibilità**, nel secolo passato.

A questi gruppi se ne devono quindi contrapporre altri, più vicini al nuovo concetto di **sostenibilità**, con i quali si deve confrontare l'intera umanità nel prossimo secolo.

Di conseguenza ogni **Lions**, quale soggetto attivo di una sensibile e migliore classe dirigente non governativa, deve chiedersi chi può svolgere tale compito.

Ebbene, poiché il Lionismo esprime un milione e mezzo di associati in tutto il mondo, può sicuramente riuscire ad aggregare in maniera mirabile ed armonica uomini e donne di tutte le razze, di tutte le religioni e di tutte le culture. Uomini e donne che, lontani da logiche di potere, potranno divenire "**sacerdoti di una religiosità laica**" fortemente orientata nella prassi verso il prossimo e in grado di cambiare il mondo.

Non è quindi il vostro Governatore, amici, ma **la storia** che chiama fortemente i **Lions** di tutto il mondo a concorrere nel formare con cittadinanza attiva la guida di tali mutamenti epocali.

Come **Lions** di turno alla guida del nostro Distretto, ho semplicemente il dovere di sottolineare che è ancora più forte il richiamo che noi **Lions** di Terra di Puglia dobbiamo sentire, in quanto vivendo in una regione di frontiera, di contatto con culture diverse e umanità contrapposte, dobbiamo attivarci perché si attui quella parificazione dello sviluppo e delle possibilità di vita esistenti nei due emisferi del mondo, per tutti coloro che vivranno la magnifica avventura di nascere tra gli uomini del nostro pianeta, ora e nei secoli futuri.

IL PROGRAMMA E GLI OBIETTIVI

Per noi Lions, come dicevo al congresso di Pugnochiuso, il nostro traguardo è già indicato da oltre 80 anni in quelli che sono gli scopi del Lionismo, attraverso quella trasformazione della nostra professionalità individuale, che ci permette di inserirci a pieno titolo come fautori di un Lionismo innovativo capace di essere portavoce di una volontà comune di pace non solo cristiana, ma come conciliazione fra tutte le confessioni del mondo.

Quindi, se riusciremo a tradurre in tecnica di vita gli "scopi del Lionismo", esprimeremo sicuramente la nostra coscienza sociale ed il nostro contegno civile, da tenere nei confronti della comunità in cui viviamo, di cui vogliamo essere componente essenziale, attiva, dinamica, ma soprattutto utile.

~~~~~

Questo impegno, a parere mio, deve articolarsi in molteplici attività di servizio che dovremo attuare in umiltà, disinteresse, con efficienza e concretezza, per sviluppare i diversi temi che si pongono alla nostra attenzione.

Per cui dovremo:  
inserire a pieno titolo il nostro territorio, la **Puglia**, come terra di frontiera nella attuale realtà mediterranea con le problematiche ad essa collegate, alla luce degli ultimi eventi che hanno sconvolto questo fine secolo.

La **Puglia** alla quale noi Lions del Distretto 108/AB ci sentiamo particolarmente legati, perché è la nostra terra, è la terra dei nostri avi, una terra che ha sempre dimostrato la sua generosità e la grande operosità dei suoi abitanti.

Una terra, che ha riscattato nel corso degli anni la sua condizione di inferiorità, dimostrando al mondo intero le sue grandi ri-

orse, le sue capacità innovative oltre che la grande volontà della sua gente, ha saputo affrontare problemi di vaste dimensioni, con spirito di sacrificio e di abnegazione ineguagliabili.

Il nostro Distretto, come più volte ribadito, coincide con i limiti territoriali di questa **regione** per cui possiamo giustamente e a buon titolo parlare di un orgoglio **tutto pugliese** che non ci vede secondi a nessuno nelle nostre attività professionali e lavorative, come anche nell'ambito di quella competizione multidistrettuale di servizio a favore delle comunità presenti sul territorio.

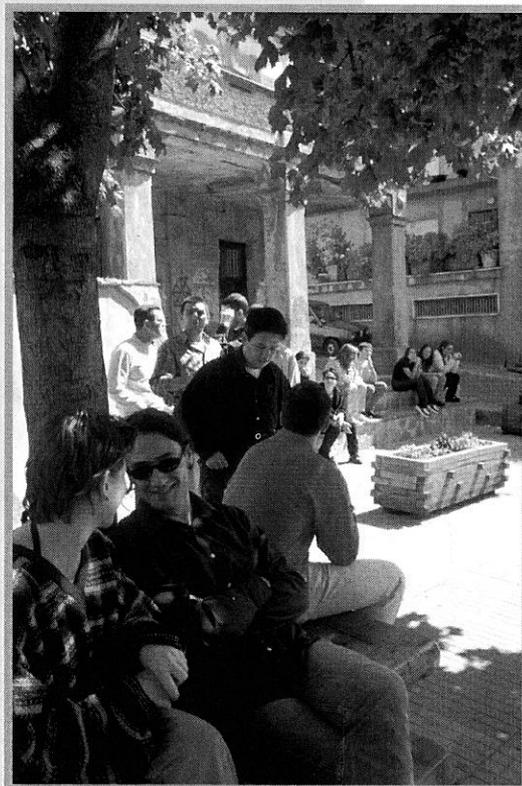
Dobbiamo noi tutti promuovere una cultura multietnica, in un contesto di rispetto fra tutte le culture, incidendo in maniera pregnante sulle agenzie di socializzazione.

Partecipare in maniera più attiva, anche a livello politico, alla vita sociale del Paese.

Promuovere una cultura europea in un contesto multietnico, incidendo in maniera pregnante sulle agenzie di socializzazione.

Partecipare in maniera più attiva, anche a livello politico, alla vita sociale del Paese.

Vivere all'interno della nostra Associazione un nuovo umanesimo, che si raccordi con i progressi della scienza e della tecnica che caratterizzeranno questo nuovo secolo.



# RELAZIONE

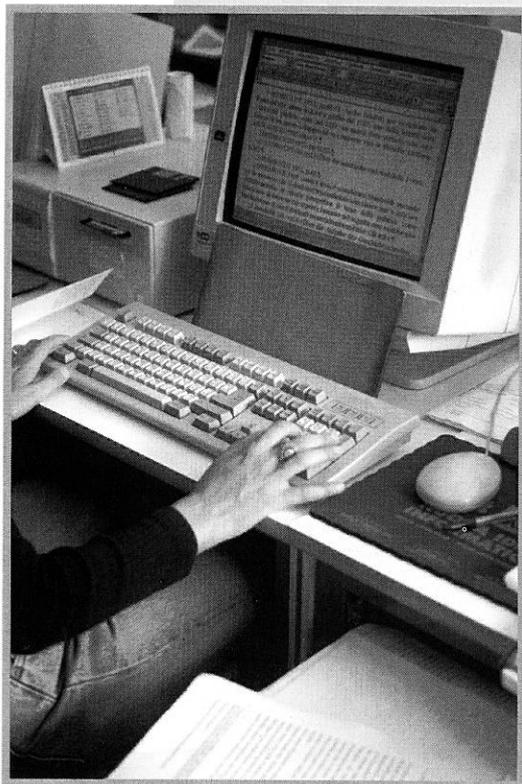
PROGRAMMATICA

del Governatore

Tutto ciò senza trascurare i temi fondamentali che sino ad ora sono stati da noi dibattuti ed operativamente affrontati quali: **la famiglia**, intesa come nucleo fondamentale della società civile.

**I nostri giovani**, fucina essenziale e vitale per un cambiamento nella continuità dei programmi e delle idee.

Questo perché, investendo nei giovani, come capitale umano, ci proporremo come centro attivo di promozione della cultura, soddisfacendo appieno l'obiettivo della nostra Associazione: costruendo così un futuro migliore e più concreto per la nostra società.



Interessare maggiormente **le donne**, invitandole ad entrare a far parte della nostra Associazione perché le potenzialità che esse esprimono sono e saranno la vera esplosione del XXI secolo. Il nostro Presidente Internazionale **Jean Behar** conta molto sull'apporto delle **donne Lions** per le loro grandi ed ancora inesprese capacità, nell'ambito dell'Associazione.

Secondo il nuovo testo dell'art. 2 del Trattato Istitutivo della Comunità Europea, come poi modificato dal Trattato di Amsterdam del 1997, oltre ad uno sviluppo armonico, equilibrato e sostenibile, la Comunità Europea ha assunto il compito preciso di promuovere la **parità tra uomini e donne**, per cui, mi sembra doveroso

rivolgere un appello a tutti voi, cari amici Lions, ad invitare amiche, attive e disponibili al servizio, ad entrare a far parte della nostra grande famiglia lionistica.

Avremo così non solo arricchito la nostra Associazione di elementi preziosi, ma avremo anche realizzato quell'**obiettivo comunitario delle pari opportunità** previsto dalla Comunità Europea.

Dovremo partecipare in maniera concreta alle iniziative di aiuto verso le fasce più deboli, quali, **i minori, gli anziani e gli emarginati**, combattendo le nuove forme di **povertà** che ogni giorno nascono e si radicano nella nostra società del benessere, attraverso un'azione solidale di politica attiva, civile ed economica.

Approfondire le tematiche della riforma della scuola come palestra dello sviluppo civile della società.

Affrontare i problemi della sanità in una visione di efficienza e di ammodernamento del servizio sanitario.

Sensibilizzare le amministrazioni locali e l'opinione pubblica sulle condizioni di vita delle comunità al fine di adottare le misure necessarie per vivere a misura umana nel contesto delle tecnologie della comunicazione e dell'informatica.

Assicurando quindi la mobilità delle persone nei centri storici.

Promuovendo la bioarchitettura.

Recuperando le tradizioni locali nell'artigianato.

Regolando i ritmi del lavoro per godere di maggior tempo libero.

Inculcando, soprattutto nei giovani, i principi basilari della convivenza sociale.

Sono questi, cari amici, i principi ispiratori del nostro programma per rendere la nostra associazione più valida più incisiva e

# RELAZIONE

## PROGRAMMATICA

### del Governatore

più aperta alle problematiche del nostro tempo.

~~~~~

I nostri innumerevoli service realizzati dai Clubs del Distretto e del Multidistretto sono un esempio tangibile, reale e quanto mai concreto della nostra donazione morale e materiale.

Il nostro costante volontariato espresso nelle diverse forme ci vede presenti ovunque ci sia un vuoto da colmare nel settore della pubblica amministrazione.

La nostra Associazione quindi necessita oggi più che mai di una maggiore presenza di soggetti emergenti, sicuramente individuabili tra noi, tesi al recupero dei più alti valori spirituali per mantenere integro il principio della democrazia del paese in cui viviamo.

~~~~~

È comprovato che oggi riscuotano maggiore considerazione soltanto **gruppi sociali**, le cui iniziative sono direttamente recepite dal cittadino.

**Quindi solo le Associazioni possono divenire gruppi di attenzione e di pressione** in una lunga e continua attività sociale di partecipazione.

L'inserimento di una **Associazione** nella gestione della cosa pubblica, rappresenta l'unico modo per **qualificarsi!** Come fautori di esigenze collettive senza farsi etichettare come semplici idealisti.

In questo modo potremo affermare che la funzione di una Associazione con principi universali di buon governo, di libertà e di tutela dei valori morali, è appunto quella di penetrare sempre più nel tessuto sociale per contribuire al mantenimento di una civiltà democratica.

Cari amici, la società oggi è mutevole, le

certezze sono entrate in crisi, nuove forme associative sostituiscono i modi abituali di partecipazione alla vita politica e sociale del Paese.

Quindi anche noi Lions dobbiamo affrontare queste trasformazioni in corso valutando le nostre possibilità effettive di intervento nella vita pubblica.

Occorre una continuità di programmi già individuati per trasformare i Clubs in **Centri di Servizi Sociali**.

Dobbiamo essere uomini Lions che sappiano trovare nell'uguaglianza dei diritti ed in quella dei doveri la solidarietà umana.

Nell'epoca della globalizzazione la vera essenza del Lionismo consiste proprio e solo in questo.

Come forze emergenti dobbiamo operare per un miglioramento della condizione umana, senza sciocchi conformismi o stupidi atteggiamenti qualunquistici, ma soprattutto con una maggiore comunicabilità.

Come forza sociale dobbiamo invece calarci profondamente nella società escludendo ogni forma di sterile dilettantismo.

Quindi non più un Lionismo di risposta ma un Lionismo di iniziativa e di proposta.

La nostra Associazione ha gli strumenti potenziali per farlo. Ha le norme, le finalità codificate, le strutture e le esperienze dei suoi associati per cui può e deve operare scelte di grande qualità e significato coinvolgendo l'intero tessuto sociale.

Quindi:

**Internazionalità - globalizzazione - solidarietà - dialogo e partecipazione** rimangono dunque i cinque pilastri fondamentali per un Lionismo del XXI secolo.



# RELAZIONE

## PROGRAMMATICA

### del Governatore

#### GLI STRUMENTI DELLA NOSTRA AZIONE

Ed ora alcune innovazioni di rilievo che caratterizzeranno la nostra operatività in quest'anno sociale: prima fra tutte la divisione del distretto in **4 Circoscrizioni** e la suddivisione in **Dipartimenti**.

Ho già accennato in occasione dello scambio delle consegne che la divisione del Di-

stretto in **4 Circoscrizioni** è dovuta a due motivi essenziali che tengo a sottolineare: il **primo** far rientrare nell'alveo naturale in cui per più di 40 anni sono sempre stati alcuni Clubs del Nord Barese, Barletta, primo fra tutti, legati per cultura, tradizione e territorialità alla provincia di Bari anziché a quella di Foggia. In **secondo** luogo alleggerire l'impegno che gravava sul presidente

della 3<sup>a</sup> Circoscrizione (il quale doveva occuparsi di un territorio molto più ampio che comprendeva le province di Taranto, Brindisi e Lecce) ad occuparsi solo della **zona Murgiana** e della **provincia di Taranto**, mentre il Presidente della 4<sup>a</sup> Circoscrizione si occuperà delle province di **Brindisi e Lecce**.

Il numero delle zone rimane sempre lo stesso, **16**, quindi **16** i delegati di zona indicati scrupolosamente come previsto dalle turnazioni dei Clubs componenti le zone stesse.

L'altra innovazione è l'aver suddiviso il Distretto in **10 Dipartimenti**, guidati da **Lions leaders** che svilupperanno con i Clubs e le Commissioni, i services previsti statutariamente ed indicati nell'organigramma.

La necessità di creare dei Dipartimenti, cari amici, riviene da una esigenza primaria, quella cioè di affidare a Lions di indiscussa capacità manageriale il raccordo di una serie di attività affini fra loro che rispondano alle esigenze concrete dell'organizzazione distrettuale.

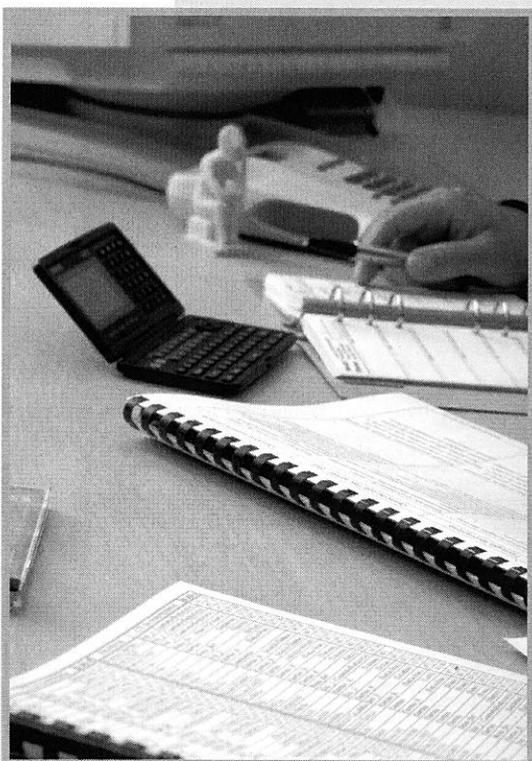
In sintesi, è mio intendimento che i Clubs, pur sempre nella loro autonomia di gestione, possano sviluppare con l'aiuto ed il supporto di Commissioni appositamente costituite e coordinate, i temi ed i service distrettuali, multidistrettuali ed internazionali nella più assoluta completezza di informazione, collaborazione e disponibilità da parte dei Lions preposti.

Cari amici Presidenti, vedrete che se funzioneranno le Circoscrizioni e i Dipartimenti, il Distretto volerà alto, poiché sarà desiderio di tutti portare a compimento nell'anno sociale in corso quei services per i quali il **Board** ci dà delle precise indicazioni, poiché rappresentano le **reali attività** che i Clubs devono svolgere nel corso dell'anno.

Nessuno, cari Presidenti, vi vieterà di svolgere manifestazioni che esulino da quelli che sono i nostri temi operativi istituzionali, ma ricordate che è importante che ci si attenga il più possibile alle linee guida che il Board ha sempre suggerito, poiché è l'unica possibilità per dimostrare l'efficienza di un Distretto Lions sul territorio in cui opera.

~~~~~

La **Rivista Distrettuale** anche quest'anno viene affidata alla provata capacità ed efficienza del socio Lions **Michele Campione**; con un Direttore come lui, un Gover-



RELAZIONE

PROGRAMMATICA

del Governatore

natore può essere tranquillo che il lavoro si svolgerà nella maniera migliore.

L'unico appello che mi permetto di rivolgervi, amici cari, è che la **Rivista Distrettuale** appartiene a tutti noi. Tutti possono e debbono partecipare alla vita di questo organismo attraverso i loro scritti, le loro opinioni, i loro suggerimenti.

Non potrò di questo che esserne felice poiché la **Rivista Distrettuale**, da sempre considerata come una palestra di idee, di confronti e di partecipazione, conferisce a ogni socio il pieno diritto di esercitare direttamente attraverso questo mezzo di informazione la sua opinione e quindi il suo pensiero.

Approfitto ancora per dirvi che la composizione degli uomini che lavoreranno al giornale è semplicissima.

Quattro addetti stampa, uno per **Circoscrizione**, che raccoglieranno le notizie dei Clubs, **un responsabile per la Comunicazione**, la **dott.ssa Lucia Spadaro**, componente del Gabinetto distrettuale, **il Direttore della Rivista**, **Michele Campione**, ed **il Direttore amministrativo**, **Peppino Urbano**.

Conto quindi sulla vostra completa collaborazione. Grazie.

Ancora qualche minuto per aggiornarvi su un'altra novità che ho ritenuto opportuno aggiungere sul nostro organigramma.

Nei nostri Clubs vi sono **Soci Lions illustri** che ricoprono oggi incarichi istituzionali di grande rilievo.

Mi è sembrato doveroso creare una **Consulta delle istituzioni** cui questi illustri Soci faranno parte.

La presidenza della Consulta è stata affidata al **dott. Giacinto De Marco**, Presidente della Corte d'Appello di Bari.

I componenti (sei in tutto) sono altrettante persone di notevole prestigio la cui appartenenza darà lustro alla nostra Associazione.

Vi elencherò ora rapidissimamente le **Deleghe** che il Governatore ha conferito a dieci amici Lions, che prego di accomodarsi al tavolo della Presidenza per ritirare il distintivo:

Addetto alla Segreteria:
Giuseppe Diviccaro del Club Barletta Host.

Addetto al Governatore:
Michele Giorgio del Club Andria Costanza d'Aragona.

Consigliere fiscale:
Luigi Rinaldi del Club di Cerignola.

Consigliere legale:
Il P.P. del Consiglio dei Governatori Nico Treglia del Club di Monopoli.

Problematiche distrettuali e multidistrettuali:
Il P.D.G. Leonardo Favia del Bari Host.

Rapporti con il 108/A:
Domenico Roscino del Club di Conversano.

Problematiche scientifiche:
Alfredo Musajo Somma del Club Bari Aragonese.

UAL:
Paola Scelsi del Club Foggia Arpi.

Pensionato Mamma Rosa:
Antonio Pasquino del Club di Ostuni.

Progetto Albania:
Maristella Calamita Quadrato del Club di Bari Costanza d'Altavilla.

Segue ora l'elenco dei Dipartimenti:

Il Centro Studi: quest'anno sarà diretto dal **P.D.G. prof. Mino Calò di Mesagne**, e comprende oltre al **Comitato di Cooperazione** composto da otto elementi, due per Circo-scrizione, **i temi di studio nazionale - il tema di studio distrettuale - il tema operativo distrettuale** - oltre ai due **service nazionali** riproposti al congresso di Lecce.



RELAZIONE

PROGRAMMATICA

del Governatore

Seguono al Centro Studi i 10 Dipartimenti.

Per brevità vi darò solo l'intestazione del Dipartimento ed il nome del coordinatore. Sullo schermo qui accanto saranno riportate le relative Commissioni che li compongono.

Nell'organigramma che al termine della mattinata vi verrà consegnato, potrete più attivamente individuare nominativi e Commissioni.

1. Dipartimento Giovani - coordinatore **Paolo Dell'Anna** del Club Lecce Messapia.

È questo uno dei Dipartimenti più completi e più interessanti al quale sono particolarmente legato poiché la delega ricevuta in seno al Consiglio dei Governatori quest'anno è quella di componente della Commissione multidistrettuale gioventù e scambi giovanili.

Credo molto nel rapporto che Lions di buona volontà potranno creare con e per i nostri giovani.

I Presidenti delle Commissioni faranno di tutto per renderle funzionali e operative, inoltre sono confortato dalla capacità del coordinatore, il quale si impegnerà a fondo per darci ottimi risultati.

La presenza poi di un **Leo-Chairman**, dinamico e capace come il Lions **Pinuccio Vinelli** del Foggia Host, metterà in grado i nostri Leo quest'anno di uscire definitivamente da quella crisi profonda che li ha turbati per un intero anno sociale.

2. Dipartimento Affari Interni - coordinato da **Luigi Desiati** del Club di Martina Franca.

Questo Dipartimento comprende fra l'altro anche le quattro principali manifestazioni distrettuali (consegne - incontro programmatico - incontro d'inverno - congresso distrettuale), cui sovrintenderà il bravo ed esperto **Enrico Ciocchetti**.

3. Dipartimento Affari Lionistici - coordinato dal Lions **Lorenzo De Fronzo** del Club Bari Triggiano Marina.

4. Dipartimento Immagine e Comunicazione dei Lions - coordinato dal Lions **dott. Rino Noya** del Club Bari Triggiano Marina.

5. Dipartimento Attività sociali-ambientali e culturali - coordinato dal Lions **Stefano Cancellaro** del Club Foggia Umberto Giordano.

6. Dipartimento Attività sociali-interdistrettuali - coordinato dal Lions **Enzo Mastrodonato** del Club Castel del Monte Host.

7. Dipartimento Attività Amministrazione e Politiche - coordinato dal Lions **Sabino Di Bartolomeo** del Club Bari Aragonese.

8. Dipartimento Comprensione e Collaborazione Internazionale - coordinato dal P.P. del Consiglio dei Governatori **Michele Biancofiore**.

9. Dipartimento Attività Economiche - coordinato da **Maria Teresa Borsci** del Club di Manduria.

Infine il:

10. Dipartimento Prevenzione e Sanità - coordinato dal P.D.G. **Luigi Altobella** del Club Foggia Host.

Come avrete potuto notare dalla proiezione dei Dipartimenti, che è avvenuta in contemporanea, salvo forse qualche irrilevante dimenticanza, comprende tutte le attività che il Distretto dovrà svolgere nel corso dell'anno sociale seguendo quelle che sono prima di tutto le esigenze istituzionali della nostra Associazione e poi quelli che sono i fini che intendiamo raggiungere attraverso l'attuazione dei nostri tanti service.

Non vi spaventi la mole delle problematiche da trattare, ma se considerate la

RELAZIONE

PROGRAMMATICA

del Governatore



suddivisione gerarchico-amministrativa delle Commissioni inserite nei Dipartimenti, la disponibilità ricevuta da tutti voi, cari e gentili amici e amiche Officers, il tutto dovrebbe funzionare con sincronismo e regolarità senza che alcuno intralci il lavoro dell'altro.

Sarà compito dei Presidenti dei Clubs, in stretta collaborazione con i Delegati di Zona, i Presidenti di Circostrizione e i Coordinatori dei Dipartimenti (a loro volta collegati con i presidenti delle Commissioni) che potranno e dovranno svolgere essenzialmente parte delle problematiche indicate nell'organigramma per essere così in linea con i programmi istituzionali della nostra Associazione.

Nell'incontro di lavoro che avremo nel pomeriggio intorno alle ore 16,00 con i Presidenti di Clubs, i Delegati di Zona, i Presidenti di Circostrizione ed i Coordinatori, qui, in questa sala, potremo esaminare più dettagliatamente le fasi operative ed il loro reale svolgimento.

Cari amici, sono ormai al termine della mia relazione, ma non posso concludere questa mia esposizione senza sottolinearvi il contenuto essenziale di quanto sino ad ora vi ho enunciato riassumendo in poche parole.

Io credo che quanti, nel passato, hanno ispirato la distruzione dell'ambiente, le lotte ideologiche, i nazionalismi e le religioni diverse, dovranno assolutamente in questo terzo millennio, essere sostituiti da altri gruppi, meno settari e più globali, in grado di attivare, con l'esempio e con il servizio, un condiviso ed equilibrato cambiamento.

Quindi ripeto, sarà la storia che ora chiamerà in aiuto il Lionismo, quale unica organizzazione pluritematica, non governativa, ad attivare il cambiamento, un cambiamento vero e di qualità.

Un milione e mezzo di uomini e donne Lions, di razze e religioni diverse, dovranno divenire missionari di una religiosità

laica universale orientata verso l'attivazione del cambiamento per un nuovo sviluppo sostenibile.

Ecco perché il mio motto quest'anno è:

"Per uno sviluppo sostenibile, attiviamo il cambiamento".

I Lions devono applicare la visione della qualità come elemento attivo, essenziale, capace di produrre proposte di qualità per una più sana sostenibilità, sfida certa e incontrovertibile, per il nuovo millennio.

Per attuare tutto questo i Lions dovranno innanzitutto sapere, quindi conoscere per capire e di conseguenza agire per attivare definitivamente il vero cambiamento, il cambiamento che tutti noi vogliamo.

Abbiamo parlato di qualità, amicizia, collaborazione, armonia. A Honolulu durante la 83^a Convention il Presidente Internazionale Jim Ervin ha voluto conferire, ad un Lions del nostro Distretto, il più alto riconoscimento della Associazione: L'Ambassador of Good Will (ambasciatore di buona volontà).

Questo riconoscimento è andato al Lions P.D.G. Sergio Maggi al quale porgo le mie più vive congratulazioni e al quale voglio offrire il mio guidoncino e il simbolo dell'anno del mio governatorato. Ma vorrei essenzialmente pregarlo, nella sua qualità di ambasciatore di buona volontà, e quindi ambasciatore di pace, di voler verificare costantemente che regni nel nostro Distretto quella pace e quella armonia tanto agognata, della quale noi tutti oggi abbiamo bisogno, per poter continuare ad essere per la società e per noi stessi un esempio tangibile di uomini leaders non solo nelle nostre attività di servizio, ma anche ed essenzialmente nei nostri rapporti umani.

Grazie.

Matteo Bonadies
Lions Governatore